



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 11/02/2016 N° 24

OGGETTO:- COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SU "GIORNO DEL RICORDO"
COMUNICAZIONI DEL SINDACO SUL DUP (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE).

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
GUAZZI GIANNI		X	VIGNI GIACOMO		X
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA		X	GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO		X
PORCELLOTTI GIANNI		X	BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO	X	
NESI FEDERICO	X		CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		TUCCI ENRICO		X
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

N. 24/2016

OGGETTO: - Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale su “Giorno del Ricordo”
– Comunicazioni del Sindaco sul DUP (Documento Unico di Programmazione).

- -

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ricordo che in data 29 gennaio 2016 è stata trasmessa alla Sezione regionale della Corte dei Conti la delibera n. 11/2016 , “Referto di funzionamento dei controlli interni degli Enti locali della Toscana – Anno 2013”.

Tale pronuncia, adottata nell’adunanza del 12 gennaio e depositata il 28 dello stesso mese, è stata inoltrata per conoscenza a tutti i Consiglieri comunali nello stesso giorno della trasmissione dagli Uffici.

Rendo poi noto al Consiglio, ma è già oggetto oggi di trattazione, che in data 19 gennaio era stata depositata ai sensi dell’articolo 52, comma 2 del TUEL una mozione di sfiducia sottoscritta da tredici Consiglieri, e precisamente i consiglieri Michele Pinassi e Mauro Aurigi, dal consigliere Giuseppe Giordano, dai consiglieri Massimo Bianchini e Andrea Corsi, dai consiglieri Laura Sabatini e Alessandro Trapassi, dal consigliere Ernesto Campanini, dal consigliere Marco Falorni, dal consigliere Pietro Staderini, dai consiglieri Alessandro Piccini e Maria Isabella Becchi e dal consigliere Enrico Tucci.

Faccio osservare, essendo stata sottoscritta la mozione di sfiducia da n. 13 Consiglieri, quindi da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, come da indicazione di legge, è stata messa in discussione nel primo Consiglio utile, quello odierno, nella forma prevista dalla legge, e comunque entro e non oltre i trenta giorni dalla sua presentazione.

Naturalmente voglio precisare che non poteva essere discussa nel precedente Consiglio non essendo trascorsi i dieci giorni dalla presentazione, come indicato dal TUEL all’articolo 52.

Ricordo che su tale atto è previsto il voto nominale, e quindi procederemo in tal senso.

Ricordo poi che in data 14 gennaio è stata inviata alla Presidenza la programmazione del Consiglio comunale del periodo gennaio-marzo.

Nella precedente Conferenza dei Capigruppo e nel precedente Consiglio comunale avevo esposto un’informativa sui lavori che interesseranno la sala consiliare per l’adozione del nuovo sistema operativo e, avendo avuto il consenso dei Gruppi alla richiesta di posticipare la seduta di Consiglio comunale prevista per il giorno 10 marzo al giorno 15 marzo, in data primo febbraio è stata trasmessa la nota di variazione della programmazione delle sedute consiliari contenente tale modifica.

Vi informo poi che in sede di Conferenza dei Capigruppo, a fronte di una incertezza normativa e alla assenza di una disciplina specifica nel Regolamento attualmente vigente di contabilità economica e finanziaria dell’Ente, è stata, dopo una articolata discussione relativa alle modalità e alla tempistica della presentazione del Documento Unico di Programmazione, approvata all’unanimità dei Capigruppo presenti una proposta di sintesi rispetto ai tempi posti dai singoli Gruppi.

Tale proposta prevede che, al fine di tutelare le prerogative dei singoli Consiglieri e anche per ribadire l’esclusività della competenza su temi di bilancio del Consiglio comunale, si proceda oggi a una semplice comunicazione del Sindaco in merito al Documento Unico di Programmazione.

Quindi l’Amministrazione procede al ritiro dell’Affare n. 41, “Documento Unico di Programmazione – Presentazione”, che quindi non sarà oggetto, nella sede di trattazione degli Affari, di trattazione. Poi nel prossimo Consiglio comunale, previsto per il giorno 25 febbraio, considerando il Documento Unico di Programmazione soggetto alla stessa regolamentazione che è attualmente vigente per la presentazione del bilancio previsionale, il Documento Unico di Programmazione sarà posto all’ordine del giorno come specifica delibera consiliare e si provvederà

alle determinazioni in merito con la modalità di trattazione riservata dal Regolamento del Consiglio comunale alle deliberazioni.

Faccio osservare che, essendo stato inviato il Documento Unico di Programmazione il giorno 5 febbraio, verranno rispettati anche i tempi di deposito previsti in venti giorni nei casi di documentazione relativa al bilancio previsionale. Essendo da noi posto come un documento che ha le stesse condizioni, ha le stesse modalità di invio e di deposito del bilancio previsionale, verrà rispettato anche tale termine.

Se poi l'Amministrazione comunale lo riterrà opportuno, come previsto dalla normativa, produrrà una nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione e tale atto sarà posto in discussione nella seduta di Consiglio espressamente dedicata alla sessione di bilancio, presumibilmente il giorno 22 marzo.

Inoltre la Conferenza dei Capigruppo all'unanimità mi ha dato mandato – e ho già formalizzato tale richiesta – a comunicare la richiesta di parere sul Documento Unico di Programmazione al Collegio dei revisori dei conti per avere una maggiore consapevolezza dei contenuti e un ulteriore strumento di analisi e conoscenza critica dell'atto in questione.

Ricordo poi che avevo illustrato la necessità di predisporre, essendo passati sette anni, un nuovo Regolamento per disciplinare le spese riconosciute ai Consiglieri comunali per l'espletamento del mandato.

E' mia intenzione sottoporre i principi generali alla Conferenza dei Capigruppo al più presto, al fine di sbloccare i fondi che ad oggi, nelle more del procedimento di revisione, sono bloccati.

Inoltre ricordo, anche su sollecitazione di molti Consiglieri, che sussiste l'urgente necessità di predisporre un nuovo Regolamento che disciplini l'uso di tutti gli spazi comunali per i Gruppi consiliari. Nutro la concreta speranza che nel corso delle sedute del mese di marzo si possa portare tali atti di regolamentazione all'attenzione del Consiglio comunale.

Do poi notizia, nell'ambito di un rapporto collaborativo il consigliere Giuseppe Giordano aveva fatto osservare, prima nel corso della Commissione Affari Generali e poi in sede di Conferenza dei Capigruppo, che risultava di difficile consultazione in alcuni casi, e in altri casi proprio mancavano i dati relativi nella sezione "Albo dei beneficiari", i soggetti – ivi comprese le persone fisiche – cui sono stati erogati da parte del Servizio finanziario contributi, sovvenzioni, sussidi e benefici di natura economica. Elenco che comunque è aggiornato annualmente e conservato agli atti dal Servizio Affari generali.

Do notizia che già dalla data odierna, avendo fatto rilevare il consigliere Giordano che erano presenti soltanto alcuni anni e comunque questi anni erano di difficile consultazione e altri non erano presenti, già in data odierna, su disposizione del Segretario generale, sono stati inseriti anche gli anni 2013 e 2014 e dovrebbe essere leggibile l'anno 2011, l'anno 2012 e Siena 2019.

Faccio presente poi, perché il Servizio tecnico del Comune me l'ha espressamente chiesto, che in questi giorni purtroppo, a causa di alcune difficoltà nel sistema operativo, il funzionamento sia del sistema relativo alle *e-mail* dei Consiglieri comunali, sia il sistema operativo di accesso al sito comunale, ha avuto delle criticità, che penso e mi hanno assicurato verranno superate.

Do poi notizia al Consiglio che durante il Giorno del Ricordo le avverse condizioni atmosferiche non hanno reso possibile esporre la bandiera nazionale e quella europea a Palazzo comunale. E anche oggi, se avete fatto caso, non sono esposte le bandiere, come generalmente richiesto dal Regolamento del Consiglio comunale, quando ci sia in corso una seduta all'interno della sala del Capitano del Popolo. Mi è stata inviata anche una nota dal responsabile dell'area, l'ingegner Paolo Ceccotti, che mi ha evidenziato che ieri prima le avverse condizioni meteorologiche con forte raffiche di vento, grandine e pioggia, che hanno anche interessato la città, non avevano reso possibile l'esposizione a mezz'asta al Palazzo comunale del tricolore e della bandiera europea per commemorare il Giorno del Ricordo; mentre purtroppo oggi non è stato possibile perché permane un problema relativo proprio al sistema di supporto e di ancoraggio delle bandiere.

Naturalmente anche come Presidente del Consiglio comunale mi sono attivato; spero addirittura che nel corso della giornata si possa arrivare a una soluzione alternativa per poter esporre, come da

prassi e come da Regolamento, le bandiere all'esterno, per avere dall'esterno la visibilità dell'effettuazione della seduta del Consiglio comunale.

Non ho altre comunicazioni, salvo che vi chiederei ora, carissimi Consiglieri, signor Sindaco, gentili Assessori e pubblico presente in questa seduta, chiederei di richiamare la vostra attenzione e invitarvi a un momento di riflessione in occasione del Giorno del Ricordo.

Ieri si celebrava una data importante per fare memoria di uno dei drammatici momenti di follia collettiva del secolo scorso, in cui totalitarismi di ogni colore hanno provato ad umiliare e a sopprimere la libertà e la dignità dell'uomo.

Ieri ricorreva la celebrazione proprio del Giorno del Ricordo, solennità che è stata istituita con la legge 92 del 30 marzo 2004, che all'articolo 1 afferma che "la Repubblica riconosce il 10 febbraio quale Giorno del Ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della complessa vicenda del confine orientale.

Nella data del 10 febbraio del '47 furono infatti firmati a Parigi i trattati di pace dopo la fine della seconda guerra mondiale. La sottoscrizione dei trattati fu proceduta da una conferenza di pace per definirne i contenuti, che si era svolta dal luglio all'ottobre del '46 tra gli alleati, i vincitori della seconda guerra mondiale, e gli sconfitti, le Nazioni alleate della Germania all'interno delle potenze dell'Asse. L'Italia fu chiamata a restituire terre occupate durante il conflitto e a cedere alla Jugoslavia e al Generale Tito Fiume, il territorio di Zara, gran parte dell'Istria e del Carso trentino, il goriziano e l'alta valle dell'Isonzo.

L'assegnazione determinò l'intensificarsi dell'esodo di massa dei nostri connazionali, già iniziato negli anni precedenti, dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia.

Con l'istituzione della Giornata del Ricordo, ogni 10 febbraio le Istituzioni, i singoli cittadini e associazioni commemorano le persone scomparse e i profughi italiani, si fa memoria degli eccidi ai danni della popolazione italiana accaduti nel corso della seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra in tali zone e si ricorda l'esodo dei nostri connazionali, che a decine di migliaia furono indotti a lasciare quelle terre e andare in esilio e poi in larga parte soggiornarono – e questa è una delle nostre ferite della Repubblica – purtroppo per anni nei centonove campi profughi istituiti per accoglierli in tutta Italia.

Facciamo memorie delle foibe, termine con cui si definiscono le cavità carsiche, luoghi ove furono portati e abbandonati i corpi di molti nostri connazionali. Foibe che, come abbiamo visto anche dalla lettura dei giornali, dai documenti e dalle commemorazioni dei giorni passati, sono diventate un termine simbolico, sinonime di uccisione. Dobbiamo però tristemente rilevare, per onore di verità, che la maggior parte delle vittime italiane morì durante la deportazione e la detenzione nei campi di prigionia jugoslavi.

Per lunghi anni le violenze di cui furono vittime i nostri connazionali sono state analizzate solo e esclusivamente facendo riferimento al particolare conflitto che ha visto protagonisti gli italiani e i popoli slavi per la conquista e la supremazia sulle terre dell'Adriatico orientale, con vicende drammatiche segnate da violenze sanguinose sulla popolazione.

Tuttavia, malgrado questo inquadramento di contesto, dobbiamo evidenziare, riprendendo e citando ancora una volta il celebre discorso del 2007 sull'origine delle foibe dell'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che le foibe furono un moto di odio e di furia sanguinaria e di un disegno annessionistico slavo che prevalse innanzitutto nei trattati di pace del '47 e che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica.

Evitando di perderci in controversie e dispute ideologiche, dobbiamo ricordare quel tragico momento e onorare quelle vittime della violenza, condannando ogni ideologia totalitaria. Così continueremo, anche attraverso questo breve momento, a costruire una memoria storica condivisa e nutrire e consolidare la nuova Europa con lineamenti di civiltà, pace, libertà, tolleranza e solidarietà, in un percorso che comunque vede l'Italia protagonista da oltre cinquant'anni.

In quest'ottica mi permetto di portarvi, per farne giusta risonanza nel maggior Consesso cittadino, la dichiarazione sicuramente significativa rilasciata ieri dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del Giorno del Ricordo. Cito testualmente le sue parole:

“La nostra identità di Paese democratico ed europeo non poteva accettare che pagine importanti della sua storia fossero strappate, lasciando i nostri concittadini nel ‘confinio orientale’ in una sorta di abbandono morale. Ristabilire la verità storica e coltivare la memoria sono frutto di un’opera tenace e preziosa che la situazione degli esuli e le comunità hanno contribuito a realizzare.

La Giornata del Ricordo, nel rinnovare la memoria delle tragedie e delle sofferenze patite dagli italiani nella provincia di Trieste, in Istria, a Fiume e nelle coste dalmate, è occasione per dare vita a una storia condivisa, per rafforzare la coscienza del nostro popolo, per contribuire alla costruzione di un’identità europea consapevole delle tragedie del passato.

L’abisso della guerra mondiale e le aberrazioni dei sistemi totalitari sono ora alle nostre spalle, anche se quei segni non possono essere cancellati e deve sempre guidarci la consapevolezza che le conquiste di civiltà vanno continuamente attualizzate.

Ricordare – e questo lo sottolineo anche personalmente – non deve favorire il rancore ma liberare sempre più la speranza di un mondo migliore.

Oggi l’Europa è vista come il continente della democrazia, della fratellanza, della libertà, della pace tra i popoli. Per continuare a esserlo deve superare gli egoismi che frenano il suo progetto e l’illusione che un ritorno ai nazionalismi possa proteggerci dai rischi della globalizzazione. Anche in questo caso – conclude il Presidente della Repubblica – la storia e la memoria comune possono fornire un grande aiuto per guardare al futuro e per scacciare dal destino dei nostri figli ogni pulizia etnica e ogni odio razziale”.

Chiedo ora, interpretando una sensibilità che è propria di tutti i gruppi presenti in Consiglio comunale, alla fine di questa breve riflessione, un momento di silenzio e di raccoglimento per tutte le vittime di questa immane tragedia.

(L’Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Quindi, finite le mie comunicazioni, magari vi riassumo un po’ l’ordine dei lavori, anche per facilità nello svolgimento. Vi ricordo che è stato ritirato l’affare n. 41, mentre per quanto riguarda l’affare n. 27, Regolamento per la valorizzazione e l’alienazione del patrimonio immobiliare comunale, dato che in sede di Commissione Programmazione, Bilancio e Affari generali è stato chiesto il rinvio dell’espressione del parere è stato ritenuto opportuno rinviare la trattazione, è stato ritenuto opportuno rinviarne la trattazione. Quindi procederemo, come stabilito in sede di Conferenza dei Capigruppo, in una comunicazione del Sindaco, avente come oggetto il Documento unico di programmazione; poi, poiché è stata naturalmente chiesta anche in sede di Conferenza dei Capigruppo l’anticipazione della trattazione degli affari rispetto alle mozioni, procederemo all’illustrazione e alla trattazione dell’affare n. 29, Piano urbano della mobilità – Atto di indirizzo politico-amministrativo, e successivamente alla trattazione dell’affare n. 26, Mozione di sfiducia al Sindaco, dott. Bruno Valentini. Quindi possiamo procedere, non avendo avuto richiesta da parte di nessun Presidente delle Commissioni di ulteriori comunicazioni, con la comunicazione del Sindaco, riguardante il Documento unico di programmazione. Ripeto che dopo l’accordo che abbiamo raggiunto in sede di Conferenza dei Capigruppo, alla fine del suo intervento, procederemo alla trattazione del successivo punto all’ordine del giorno. Vi ringrazio dell’attenzione e passo naturalmente la parola per la sua comunicazione al Sindaco Bruno Valentini.

SINDACO – Presidente, Consiglieri, questo è un documento innovativo, il DUP, cioè il Documento unico di programmazione è lo strumento di guida strategica e operativa degli Enti locali e rappresenta il presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione.

Come dicevo adesso, si divide in due sezioni: una sezione strategica e l'altra operativa.

In quella strategica ci sono le linee programmatiche di mandato; in quella operativa di durata triennale invece c'è uno strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali, e l'arco temporale della sezione operativa è pari a quello del Bilancio di previsione, che esamineremo fra poche settimane.

La sezione operativa individua per ogni singola missione i programmi. Uno degli obiettivi è costituire il presupposto anche ad attività di controllo dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi.

Il documento inizialmente affronta lo scenario, vengono poi esaminate l'analisi dell'apparato comunale, le scelte di politica tributaria e tariffaria, si fa il punto sulle opere pubbliche e si analizzano le entrate previste.

Per il DUP noi abbiamo tradotto le linee di mandato e gli indirizzi strategici più concreti e diventa così uno strumento di trasparenza per consentire ai cittadini l'opportunità di misurare i risultati dell'operato amministrativo.

Le linee programmatiche che sono nel DUP sono: Siena più giovane con obiettivi sullo sport e tempo libero, sulle strategie per i giovani, i servizi all'infanzia; Siena verso una nuova dimensione, con gli obiettivi strategici, governo del territorio, piano urbano della mobilità, tutela del territorio e dell'ambiente, lavori pubblici e patrimonio; innovazione e sviluppo economico, con gli obiettivi di *smart city*, sviluppo economico, società partecipate; politiche turistiche, cultura e società, con le specifiche Palio e produzione culturale; antica e nuova solidarietà con gli obiettivi mantenere e ottimizzare il welfare nel nostro territorio, politiche abitative e politiche di genere e pari opportunità. Infine la qualità dell'amministrazione con cinque obiettivi strategici: qualità della spesa pubblica e politiche di bilancio, sicurezza, efficienza, risorse umane, sportello unico.

Avendo a disposizione un tempo breve, sarò ovviamente succinto.

Per le politiche di bilancio, nel 2016, il Comune si aspetta una relativa stabilità delle entrate correnti e per quanto riguarda le spese correnti noi confermiamo il quadro dei servizi pensati per la cittadinanza, procedendo a varie razionalizzazioni di spesa. I fatti più rilevanti sono: nel 2016 la spesa del personale si ridurrà, pur considerando le maggiori spese per il trasferimento del personale che segue le funzioni turistiche, dalla Provincia al Comune.

Ci saranno più soldi per i servizi tecnici, sia per la manutenzione che per la revisione degli strumenti urbanistici.

Ci sarà un primo importante investimento sulla videosorveglianza, i servizi alta velocità sulla nuova rete Diana.

Si andrà a gara sulla gestione pluriennale della pubblica illuminazione.

Ci sarà il trasferimento dei servizi alla Società della Salute in rapporto con la ASL. Sarà confermato il sostegno alle diverse istituzioni culturali, sia pure con una certa modulazione. Sarà terminata l'esperienza Capitale italiana, che è cominciata a metà anno e finirà più o meno a metà 2016. Lavoreremo per ridurre la spesa per interesse sul debito e manterremo a un alto livello gli accantonamenti su crediti di dubbia esigibilità.

Qualche problema ce lo avremo nel 2017 e nel 2018 perché il fondo detrazioni TASI, da cui ci attendiamo 2 milioni di euro del 2016, per ora, la Legge di stabilità lo ha rifinanziato per un solo anno, e quindi c'è un'incertezza che deriva da questa mancata conferma.

Quindi, quando faremo il triennale, vedrete che per il 2017-2018 noi dovremo proporre delle misure di copertura, che se il Governo conferma questo finanziamento non ce ne sarà bisogno, però noi abbiamo il dovere di dire cosa faremo nel 2017-2018, se il Governo non ci conferma questi soldi.

Sullo scenario finanziario abbiamo, oltre alle entrate straordinarie derivanti dalla vendita immobiliare, due possibili novità, che derivano dal collocamento in Borsa di Estra e dall'assetto del TPL, da cui potrebbero venire entrate importanti per il nostro bilancio.

Per quanto riguarda il debito, il debito ormai è sceso intorno a 77 milioni, grazie alla prosecuzione del piano di estinzioni anticipate, che utilizza i proventi delle alienazioni patrimoniali, come quella conclusa nel 2015 per la scuola Alfieri.

A fine 2016 il debito sarà la metà del picco massimo toccato nel 2008 e si attesterà sul livello di piena sostenibilità che consentirà – e questa è la grande novità che vi proporremo – di assumere nuovi debiti già a partire dal 2016, da finalizzare a investimenti e manutenzione.

Stiamo tentando, ma con enormi difficoltà, di rinegoziare i BOC con la banca che ce li ha concessi. Questa operazione è resa difficile dal fatto che i nuovi tassi a cui noi dovremo ridefinire il debito sono molto più bassi dei tassi di partenza con un costo per la rinegoziazione che la banca non è ad oggi disponibile ad assumere. E quindi, in questo momento, noi chiediamo al Governo, attraverso ANCI, di intervenire per sostenere la penalizzazione che graverebbe o sul Comune o sulla banca della rinegoziazione.

Per quanto riguarda le politiche tributarie, per il 2016 le novità saranno queste: fine della tassa sulla prima casa, pro capite noi saremo la città capoluogo che beneficerà di più a livello nazionale, inoltre viene introdotta la riduzione del 50 per cento della base imponibile per le unità immobiliari non di lusso concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado.

Per gli immobili locati a canone concordato l'IMU e la TASI sono ridotte al 75 per cento.

I tributi mancanti sono pressoché integralmente compensati dallo Stato all'interno del fondo di solidarietà comunale.

E' confermato, seppur con importo ridotto, il contributo già destinato nel 2014 e nel 2015 ai Comuni come Siena per i quali il passaggio dall'imponibilità IMU dell'abitazione principale al successivo regime TASI non ricostituiva interamente il gettito perduto. Per il 2016 sono bloccati gli aumenti dei tributi e delle addizionali, esclusa la TARI.

Infine è abrogata la disciplina sull'IMU secondaria, così come la normativa relativa al Patto di Stabilità interno, con cui si consente l'introduzione del saldo di competenza fra entrate e spese finali.

Azioni previste – e finisco –. La politica tributaria e tariffaria eviterà di porre a carico dei contribuenti nuove entrate o nuovi adempimenti fiscali. Continueremo nella cura alla prosecuzione della lotta all'evasione in campo IMU, TASI e ICI residuale.

Per l'imposta di soggiorno noi cureremo l'applicazione di nuovi strumenti telematici di dichiarazione da parte dei gestori e proseguiranno le azioni di controllo, che già hanno visto dei successi rilevanti attraverso l'attività dei nuclei antievasione della Polizia municipale.

Come sapete, abbiamo recuperato cifre importanti nel 2015.

Per la TARI accelereremo i tempi di riscossione del tributo. Come forse vi ricorderete, noi abbiamo ottenuto però un risultato straordinario, paragonato agli altri Comuni, in particolare della nostra provincia, a Poggibonsi, Colle e Chianciano, in Toscana a Livorno, perché non abbiamo nessuna conseguenza della morosità dei crediti sui rifiuti pregressi; anzi, il nostro Comune, grazie alle politiche di recupero, attenzione alla riscossione e accantonamento, ha addirittura un leggero margine positivo fra crediti morosi e accantonamenti, con un risultato quasi unico in Toscana, a fronte di tante cattive gestioni.

Analoga attività di accertamento la perseguiremo sulla COSAP: avremo un nuovo Regolamento comunale per agevolazioni triennali alle imprese che si insediano nel centro storico; proporremo al Consiglio comunale una disciplina sul baratto amministrativo; e, infine, sarà attivato il nuovo strumento tributario del reclamo e della mediazione per contestazione di tributi locali per somme inferiori ai 20.000 euro, unitamente a un ampio ricorso a altri strumenti di deflazione del contenzioso (ravvedimento operoso, rateizzazioni, accertamento con adesione), così da limitare le controversie con i contribuenti e favorirne la composizione.

Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio il Sindaco Bruno Valentini per l'illustrazione del Documento Unico di Programmazione, che poi sarà oggetto naturalmente, come abbiamo già detto, di deliberazione nella seduta del Consiglio comunale del 25 febbraio prossimo venturo.

Allora, dovremmo ora andare a trattare l'illustrazione del “Piano urbano della mobilità – Atto di indirizzo politico-amministrativo”, e dovremo poi interrompere per la trattazione e l'apertura della discussione.

Quindi riterrei, se siete d'accordo, di sospendere ora il Consiglio e poi di procedere, però vi chiederei una sospensione, visto che poi dopo ci sono anche altre tematiche, compresa la deliberazione sulla mozione di sfiducia, di essere all'una e mezza qui, per poter incominciare verso meno un quarto alle due la seduta pomeridiana del Consiglio comunale.

Grazie.

--

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18-02-2016

Siena, li 18-02-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 18-02-2016

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO
